

## Il ghiacciaio del Careser perde acqua: calo del 10%

Concluse le rilevazioni di Protezione civile e Sat: su il valore sul Pian di Neve

### CHI È | Commissione glaciologica

La commissione glaciologica della Sat (Società alpinisti tridentini) è così composta: il presidente è Enrico Valcanover; il segretario è Norman Gasperini; i componenti sono Alessandro Fellin, Daniele Luchetta, Elena Bertoni, Enrico Valcanover, Marisa Groff, Massimo Santoni, Nicola Marchio, Norman Gasperini, Pierpaolo Speri, Romano Niccolini; i referenti di giunta sono Cristian Ferrari e Franco Tessadri

**S**i sono concluse le rilevazioni effettuate annualmente sul ghiacciaio del Careser, sul gruppo dell'Ortles-Cevedale, e sul ghiacciaio dell'Adamello-Mandrone, con l'obiettivo di determinare la quantità e le caratteristiche della neve accumulata sugli apparati glaciali alla fine del periodo invernale-primaverile.

### La «missione»

Le operazioni - finalizzate a rilevare la profondità del manto nevoso in diversi punti del ghiacciaio, con misurazione della densità e temperatura della neve attraverso la realizzazione di alcune trincee in punti rappresentativi - sono state coordinate dal Dipartimento Protezione civile foreste e fauna della Provincia, con il coinvolgimento della commissione glaciologica della Società degli alpinisti tridentini (Sat), il Museo della scienze di Trento (Muse) e il Servizio glaciologico lombardo, con il contributo dell'Università di Padova.

### I dati

Dalla densità e spessore della neve è stato possibile stimare il «volume di acqua equivalente» presente sui ghiacciai, che verrà o rilasciato a valle nel corso della stagione estiva o, se le condizioni meteorologiche lo consentono, accumulato per la formazione di nuovo ghiaccio. La neve accumulata sulla superficie del ghiacciaio Adamello-Mandrone da metà settembre 2024 a fine maggio 2025 varia dai 150



### Trenta volontari per la commissione glaciologica

Questi sono gli obiettivi della commissione glaciologica della Sat: divulgazione delle conoscenze sui ghiacciai del Trentino; misurazioni di oscillazione delle fronti glaciali mediante campagna glaciologica annuale; organizzazione di conferenze, giornate di studio, serate informative e visite guidate in alta montagna; sono circa 30 gli operatori volontari, organizzati in gruppi operativi locali, corrispondenti ai diversi gruppi montuosi trentini che ospitano ghiacciai.

centimetri della fronte a 2.600 metri ai 350-370 centimetri nella zona di Pian di Neve, mentre sul ghiacciaio del Careser si sono rilevati dai 170 ai 260 centimetri. Le densità rilevate sul Careser sono variabili da 460 ai 410 chilogrammi per metro cubo, mentre sull'Adamello-Mandrone da 360 a 520 chilogrammi per metro cubo. Sul Pian di Neve, a quota 3.100 metri, sono stati rilevati 1.700 millimetri di equivalente in acqua, un valore leggermente superiore alla media degli ultimi 15 anni (+13-22%). Considerando la distribuzione dell'altezza della neve alle diverse quote, sull'intera superficie del ghiacciaio il bilancio invernale ammonta invece a 1.450 millimetri

di acqua equivalente. Sul Ghiacciaio del Careser, dove si effettuano rilevazioni fin dal 1967, è stato calcolato un contenuto d'acqua medio all'interno del manto nevoso pari a 876 millimetri, valore che è del 10% inferiore rispetto alla media storica (1967-2024) che è pari a 967 millimetri.

### Crisi climatica

Gli effetti della crisi climatica sono evidenti sui ghiacciai. A seguito del surriscaldamento globale, la superficie dei ghiacciai del Trentino, dal 1850 ad oggi si è ridotta a circa un quarto della superficie originale. E la fronte è passata da 2.550 a almeno 2.800 metri di altitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sul campo

Sopra gli operatori di Provincia e Sat durante le operazioni di rilevazione dei ghiacciai trentini



## L'iniziativa | Dal oggi fino al 3 agosto la Foresta tropicale del museo ospiterà numerose specie Gli invertebrati africani «invadono» il Muse

**C**olorati, affascinanti ed esotici: il mondo degli invertebrati africani entra nella Foresta tropicale montana del museo per far conoscere al pubblico coleotteri, mantidi, millepiedi e chioccioli giganti. Passeggiando nella vegetazione della serra del Muse, sarà possibile scoprire come vivono, come si difendono e come si riproducono questi animali, grazie a dieci terrari e quattro teche entomologiche che consentiranno di osservarli da vicino in sicurezza, nel rispetto delle loro esigenze ecologiche. "Bugs' Life" invita a scoprire, attraverso un inatteso e sorprendente

percorso tematico, la misteriosa fauna invertebrata delle foreste africane. Dal 14 giugno 2025 al 3 agosto 2025, con ingresso compreso nel biglietto del museo. Diversi sono i "giganti" ospitati, con alcuni record, quali le più grandi specie esistenti di chiocciola terrestre, di millepiedi e di blatta, che ci raccontano perché il gigantismo può essere un vantaggio. Tra gli animali più insoliti e poco conosciuti ci saranno anche lo scarabeo profumato, riconoscibile grazie al suo aroma fruttato; lo stecco gioiello, il cui maschio esibisce una splendida livrea metallica, straordinaria per un insetto appartenente a questo



gruppo, tipicamente specializzato nel non farsi vedere; le cimici assassine, anch'esse giganti del gruppo, in grado di spruzzare veleno per difendersi dagli aggressori. Oltre a chi utilizza strategie

"tradizionali", come il diffuso mimetismo criptico, c'è chi si finge morto, come la mantide fantasma, o chi produce suoni intimidatori come alcuni scarabei e blatte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA